

## CALENDARIO ATTIVITÀ DI DICEMBRE

<b>1 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>4 Mercoledì</b>	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>8 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>11 Mercoledì</b>	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>15 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>18 Mercoledì</b>	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>22 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>25 Mercoledì</b>	<b>Culto di Natale</b>	<b>11:00</b>
<b>29 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>

*Avanti che i monti fossero nati e  
che tu avessi formato la terra e il mondo,  
anzi, ab eterno in eterno, tu sei Dio.*

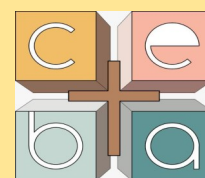
*Salmi 90:2*



**PASTORE: Simone De Giuseppe**

cell. 3474683091

e-mail: [simone.degiuseppe@ucebi.org](mailto:simone.degiuseppe@ucebi.org)



# Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

## Lasciate

Lasciate che i vostri cuori battano forte,  
lasciate che le vostre mani siano unite e diventino  
le nostre mani,  
lasciate che la vostra volontà possa essere presente  
in voi stessi e che diventi la nostra volontà collettiva,  
lasciate che la vostra gioia possa essere grande  
e che diventi la nostra gioia.  
Lasciate che i vostri bisogni diventino i nostri desideri,  
lasciate che i vostri movimenti diventino le nostre azioni,  
lasciate che le vostre parole diano origine  
a parole comuni,  
e lasciate che il vostro amore diventi il nostro credo.  
Lasciate che i nostri frutti producano i vostri semi,  
lasciate che le vostre necessità diventino  
le nostre lotte,  
lasciate che le vostre vite diventino  
le nostre esistenze in Cristo.

(tratto da "Allarga la tua tenda",  
pag. 209)

**«È come un uomo  
che si è messo  
in viaggio,  
dopo aver lasciato  
la sua casa,  
dandone  
la responsabilità  
ai suoi servi,  
a ciascuno  
il proprio compito,  
e comandando  
al portinaio  
di vegliare»**

(Marco 13,34)



## **La responsabilità dei servi**

Il versetto della parabola conclude il famoso discorso di Gesù sul monte degli Ulivi, prima dell'inizio della sua Passione. Questa parabola racconta di un padrone di casa che parte per un lungo viaggio e che lascia tutta la responsabilità in mano ai suoi servi. Prima di partire, però, raccomanda loro di non addormentarsi e di continuare a vegliare, perché sicuramente tornerà ma non sa dire quando.

La responsabilità affidata ai servi ha almeno due peculiarità. In primo luogo, si tratta di una responsabilità individuale e specifica (tanto che si dice che il padrone diede *a ciascuno il proprio compi-*

to), ma allo stesso tempo si tratta di una responsabilità collettiva e condivisa. In secondo luogo, si tratta di una responsabilità che implica un potere. È un potere che non viene ottenuto dai servi, ma che viene donato a loro. È un potere collettivo, che viene esercitato attraverso i diversi compiti dei servi. Nessun servo esercita il potere sull'altro, ma tutti i servi insieme esercitano il potere.

Questa parabola di Gesù, che ci parla di responsabilità, si può ben descrivere con l'immagine della piramide umana. Infatti, in questo esercizio atletico ogni persona ha una responsabilità individuale e specifica: chi deve tenere un piede destro sulla spalla; chi deve tenere un piede sinistro; chi tutti e due i piedi; chi deve tenere una mano destra; chi una mano sinistra; chi tutte e due le mani; chi spinge su con la mano il piede di chi sale; e così via... Eppure, l'insieme di questi diversi compiti si inseriscono in una responsabilità collettiva e condivisa. Ogni persona sa che può contare su un'altra per riuscire a svolgere il proprio compito. Ogni persona all'interno della piramide esercita un potere. Da un momento all'altro potrebbe crollare tutto, basta che qualcuno decida di mollare la presa. Eppure, ciò non accade. Non accade perché il potere viene esercitato insieme per raggiungere l'obiettivo comune, ossia quello di mantenere in equilibrio e in piedi la struttura umana.

Fuor di metafora, o meglio fuor di parabola, la responsabilità espressa nel versetto di Marco e da questa immagine della piramide umana ben descrive la responsabilità che ci viene donata da Dio. Il Signore ci invita a mettere insieme le forze e a contare l'uno sull'altra. Questo è l'invito che Dio ci rivolge nella nostra vita quotidiana, nella nostra vita di credenti, nella vita della nostra chiesa. Solamente unendo le forze e trovando il loro equilibrio, solamente svolgendo il proprio compito insieme agli altri, solamente rimanendo uniti e sveglie, possiamo sperare di farci trovare pronti/e al ritorno del nostro Signore per riconsegnargli in buono stato la casa che ci ha affidato. Possa, allora, il Signore rafforzare la nostra comunione, sempre alla luce della responsabilità che ci viene affidata. Amen!

*Simone De Giuseppe*